



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 47/16 DEL 16.11.2006

Oggetto: Riorganizzazione e attuazione dell'Assistenza domiciliare Integrata. Finanziamento di progetti operativi - € 5.000.000 – UPB S12.068 Cap. 12287.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, con nota n. 66 del 13.11.2006, riferisce che, con precedente deliberazione n. 42/11 del 4.10.2006 è stato dato attuazione al programma "Ritornare a casa", finalizzato a superare la istituzionalizzazione e promuovere la permanenza delle persone nel proprio domicilio. Tale provvedimento si inserisce in un quadro di interventi orientati alla persona e nello specifico a sviluppare la domiciliarità dei servizi alla persona in difficoltà a favore della famiglia e del contesto di vita, con il sostegno di una rete organizzata e funzionale di servizi sociali e sanitari.

Il presente provvedimento volto ad una riorganizzazione della Assistenza domiciliare integrata, s'inserisce nel quadro degli interventi già deliberati in favore delle persone non autosufficienti o a grave rischio di perdita della autosufficienza, quale "l'istituzione del Punto Unico d'accesso ai servizi alla persona e delle Unità di Valutazione Territoriale" (deliberazione n. 7/5 del 21 febbraio 2006), le "Linee di indirizzo sulle attività sanitarie e sociosanitarie di riabilitazione" (deliberazione n. 8/16 del 28 febbraio 2006) e le "Linee di indirizzo in materia di Residenze Sanitarie Assistenziali e dei Centri Diurni integrati" (deliberazione n. 25/6 del 13 giugno 2006); il finanziamento dei piani personalizzati in favore delle persone con grave disabilità.

L'Assessore riferisce che, nello specifico della realtà regionale, i servizi domiciliari - il cui sviluppo e potenziamento risponde a esigenze demografiche, nosologiche, etiche e, non ultimo, economiche - si profilano frammentati in molteplici servizi sanitari e sociali, territoriali e, in qualche caso, a gestione ospedaliera, spesso non collegati tra loro e presenti in maniera non omogenea nel territorio.



Nell'ambito dei servizi territoriali domiciliari si rende quindi necessario avviare una profonda rielaborazione culturale ed organizzativa con lo sviluppo di una serie d'attività in grado di migliorare la qualità di vita della persona.

Assistere le persone affette da patologie trattabili a domicilio, mantenendole il più possibile a casa, favorendo il recupero delle capacità residue, supportando i loro familiari anche attraverso i presidi ed ausili utili a rendere meno gravoso il carico dell'assistenza, rappresenta uno degli obiettivi prioritari per garantire risposte appropriate alla complessità dei bisogni di salute emergenti.

Più in particolare, per la gestione della domiciliarità dell'assistenza, è richiesto un insieme strutturato di attività e l'utilizzo di adeguati strumenti metodologici per assicurare la continuità operativa tra accesso unitario (PUA), valutazione multidimensionale (VMD) e pianificazione assistenziale individualizzata (PAI).

L'Assessore precisa che lo sviluppo delle attività di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), deve avvenire in conformità a quanto stabilito dalla normativa regionale vigente in materia di integrazione sociosanitaria e soprattutto rispondere agli indirizzi della L.R. n. 23/2005, che istituisce il sistema integrato dei servizi alla persona, e delle Linee Guida per l'avvio dei Piani Locali Unitari dei servizi. Tali indirizzi orientano l'organizzazione degli interventi secondo un approccio guidato dalle reali esigenze dei cittadini valorizzando le risorse professionali, di solidarietà, di mutuo aiuto e le potenzialità di sviluppo della comunità.

L'Assessore riferisce che avvalendosi di un gruppo di lavoro costituito da rappresentanti delle Aziende sanitarie locali e dei Comuni, sono stati formulate le Linee di indirizzo in materia di cure domiciliari e per la riorganizzazione dell'assistenza domiciliare integrata che saranno sottoposte all'attenzione della Giunta regionale nelle prossime sedute.

Le Linee guida intendono promuovere la realizzazione di programmi individualizzati di intervento e di attività assistenziale domiciliare, in grado di assicurare risposte globali ai bisogni di salute dei soggetti fragili e non autosufficienti, valorizzando il contesto familiare e la rete parentale. L'attivazione della rete socio-sanitaria territoriale con la definizione e l'impiego con modalità integrate delle procedure di accesso, l'abbandono di pratiche settoriali a favore di processi programmati e condivisi di interazione tra sociale e sanitario, rappresentano condizioni imprescindibili a garanzia del raggiungimento degli obiettivi di tali programmi. A tal fine, l'accesso unitario deve essere realizzato tra ASL e Comuni del rispettivo Ambito Territoriale e previsto all'interno dei Piani Locali Unitari dei Servizi (PLUS) e della programmazione attuativa locale



(programma sanitario annuale e triennale), con riferimento specifico previsto e individuato a livello di distretto socio-sanitario.

L'Assessore, al fine di sostenere tale processo di riorganizzazione delle cure domiciliari, propone di destinare l'importo di euro 5.000.000 al finanziamento di progetti di assistenza domiciliare integrata presentati dai comuni associati, di uno stesso ambito distrettuale, in accordo con l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio. I Comuni e le Aziende Sanitarie Locali che intendono accedere a tali risorse dovranno presentare, entro 90 giorni dall'approvazione delle Linee guida regionali, un progetto operativo predisposto secondo le indicazioni definite dalla Direzione generale della Sanità e dalla Direzione generale delle Politiche sociali.

L'Assessore precisa che un ulteriore finanziamento per lo sviluppo dei programmi integrati di ADI sarà previsto per l'anno 2007 a favore delle ASL che presentino dettagliati progetti operativi.

La Giunta regionale, vista la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, acquisito il parere di concerto dell'Assessore della Programmazione, constatato che sia il Direttore Generale della Sanità che il Direttore Generale delle Politiche Sociali hanno espresso il parere di legittimità sulla stessa

DELIBERA

di destinare l'importo di euro 5.000.000 al finanziamento di progetti di assistenza domiciliare integrata presentati dai comuni associati, di uno stesso ambito distrettuale, in accordo con l'Azienda Sanitaria Locale. I Comuni e le Aziende Sanitarie Locali che intendono accedere a tali risorse dovranno presentare, entro 90 giorni dall'approvazione delle Linee guida regionali, un progetto operativo predisposto secondo le indicazioni definite dalla Direzione generale della Sanità e dalla Direzione generale delle Politiche sociali.

La somma di euro 5.000.000 troverà copertura sulle disponibilità, in corso di accertamento, a favore dell'UPB S12.068 capitolo 12287 del Bilancio regionale 2006, assegnati alla Regione con decreto del Ministero della solidarietà sociale del 25 agosto 2006, di concerto con il Ministro dell'Economia e della Finanze, quale quota annuale del Fondo nazionale delle politiche sociali.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru